

FISCO

Adempimenti. Pubblicata la bozza di modello per estrarre i beni senza garanzia - Il gestore lo invierà alla Dre con la pec

Depositi Iva, controlli su due livelli

Dichiarazione sotto la lente della Direzione provinciale e centrale delle Entrate

FOCUS



PAGINA A CURA DI
Benedetto Santacroce

■ A conclusione del difficile iter di approvazione delle nuove regole che disciplinano il regime del **deposito Iva**, l'agenzia delle Entrate ha provveduto ieri a emanare la bozza del modello di **dichiarazione sostitutiva di atto notorio** con il quale chiestra i beni immessi in libera pratica da un Paese terzo evita la prestazione della **garanzia**. La dichiarazione che viene consegnata al depositario dovrà essere trasmessa via pec alla Direzione regionale competente in base al domicilio fiscale del gestore del deposito. Questa trasmissione ha lo scopo, come prevede la norma, di attivare i successivi controlli circa la correttezza delle dichiarazioni prodotte.

La dichiarazione sostitutiva
L'articolo 50-bis, comma 6, del Dl 331/93 prevede che l'estrazione da un deposito Iva di beni immessi in libera pratica precedentemente introdotti nel deposito stesso può avvenire con aut fattura a condizione che chi estrae rispetti le modalità e

le tempistiche di presentazione di una apposita garanzia imposta dal decreto ministeriale del 23 febbraio 2017. In effetti, il decreto, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 17 marzo (si veda Il Sole 24 Ore di domenica), prevede che la garanzia debba essere prestata solo da coloro che non rispettano i seguenti requisiti:

- corretta presentazione della dichiarazione Iva, se obbligato, nei tre periodi d'imposta antecedenti l'operazione di estrazione;
- corretta esecuzione dei versamenti, se dovuti, relativi all'Iva sulla base delle ultime tre dichiarazioni presentate alla data dell'operazione di estrazione. Sono corretti i versamenti, anche in forma rateale, di definizione delle comunicazioni di irregolarità ai sensi dell'articolo 54-bis del Dpr 633/1972;
- assenza di un avviso di rettifica o di accertamento definitivo per il quale non sia stato effettuato il pagamento o violazione relativa ad emissione e utilizzazione di fatture false notificata nel periodo d'imposta in corso ovvero nei tre periodi antecedenti l'operazione di estrazione;
- assenza della formale conoscenza dell'inizio di procedi-

menti penali o di condanne o di applicazione della pena a norma dell'articolo 444 del Codice di procedura penale, a carico del rappresentante legale per uno dei delitti previsti dagli articoli 2, 3, 5, 8, 10, 10-ter, 10-quater e 11 del Dlgs 74/2000 e dall'articolo 261 del Rd 267/1942.

Per attestare il rispetto delle predette condizioni il regolamento prevede che chi estrae deve produrre all'atto della prima estrazione una dichiarazione sostitutiva di atto notorio al depositario, dichiarazione che è valida per l'intero anno solare di presentazione. Il provvedimento in esame dell'Agenzia proprio a questo scopo approva il modello della dichiarazione sostitutiva

I controlli

La dichiarazione sostitutiva viene, poi, trasmessa, come previsto dalle istruzioni al modello, dal depositario via **pec (posta elettronica certificata)** alla Direzione regionale delle Entrate competente per territorio in base al domicilio fiscale del depositario. Le stesse istruzioni specificano che la dichiarazione si considera presentata alla data risultante dalla ricevuta di avvenuta consegna.

La trasmissione alle Entrate, come fissato dal decreto, con-

L'anticipazione



Esenzioni al traguardo
Sul Sole 24 Ore dello scorso 23 febbraio le prime indicazioni sul decreto ministeriale che disciplina i depositi Iva dopo le modifiche introdotte dal decreto fiscale collegato alla manovra. Già in quella circostanza si evidenziava come gli operatori dovranno verificare la propria posizione di affidabilità e dovranno rilasciare ai depositari una dichiarazione sostitutiva di atto notorio e la copia della garanzia ovvero della certificazione di esonero mentre i depositari dovranno rivedere le proprie procedure di controllo e trasmettere le informazioni all'agenzia delle Entrate

sente agli uffici di procedere, anche sulla base di analisi del rischio di evasione o di frode, ad opportuni controlli ivi compresi quelli connessi alla verifica dell'effettiva sussistenza dei requisiti di garanzia dichiarati dal contribuente. A questo scopo le direzioni regionali che ricevono la dichiarazione sostitutiva la trasmettono sempre via pec alle **direzioni provinciali territorialmente competenti in base al domicilio fiscale del soggetto che estrae**. Le direzioni provinciali procederanno a campione a verificare la veridicità delle dichiarazioni presentate. Se dovesse essere riscontrata una difformità tra i dati dichiarati e quelli reali il soggetto che estrae decadrà dai benefici e l'ufficio comunicerà tempestivamente via pec al gestore del deposito l'anomalia riscontrata. Provvederà inoltre in caso di false attestazioni nei confronti del dichiarante a inviare una apposita comunicazione di **notizia di reato alla Procura della Repubblica**.

Sempre in relazione ai controlli le direzioni regionali comunicheranno periodicamente alla **direzione centrale un elenco riepilogativo con i codici fiscali dei soggetti che estraggono**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il prospetto

01 | L'ESTRAZIONE

La dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà su i requisiti di affidabilità va compilata e sottoscritta da chi estrae i beni dal deposito Iva

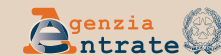
deposito Iva all'atto della prima estrazione ed è valida per l'intero anno solare

02 | LA PRESENTAZIONE

La dichiarazione va presentata al gestore del

03 | LA TRASMISSIONE

È il gestore del deposito Iva a trasmettere copia della dichiarazione sostitutiva all'agenzia delle Entrate



MODELLO DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTESTANTE
LA SUSSISTENZA DEI REQUISITI DI AFFIDABILITÀ
DI CUI ALL'ART. 2 COMMA 1 DEL D.M. 23 FEBBRAIO 2017
(Art. 50, co. 6, D.L. 30 Agosto 1993, n. 331)

DATI DEL CONTRIBUENTE	Codice fiscale _____ Denominazione o ragione sociale _____	Partita IVA _____ Natura giuridica _____
DATI DEL DICHIARANTE	Codice fiscale _____ Cognome _____ Nome _____ Data di nascita _____ Comune (o Stato estero) di nascita _____ in qualità di: <input type="checkbox"/> Rappresentante legale <input type="checkbox"/> Titolare Ditta Individuale	Sesso (maschio/femmina) MI IF Provincia (sigla) _____
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA	Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. del 28 dicembre 2000 n. 445 Dichiaro <ul style="list-style-type: none">• Che la società/ditta individuale, se obbligata, ha presentato la dichiarazione ai fini dell'imposta sul valore aggiunto negli ultimi tre periodi d'imposta o in quelli intercorsi successivamente alla data di costituzione, se inferiore ai tre anni;• Che la società/ditta individuale ha effettuato i versamenti dovuti in base alle ultime tre dichiarazioni annuali presentate alla data odierna o a quelle intercorse successivamente alla data di costituzione, se inferiore ai tre anni;• Che la società/ditta individuale non ha ricevuto alcun avviso di rettifica o di accertamento definitivo per il quale non è stato eseguito il pagamento delle somme dovute, per violazioni relative all'emissione o all'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti, notificati nel periodo d'imposta in corso ovvero nei tre antecedenti la data odierna;• Di non avere formale conoscenza dell'inizio di procedimenti penali o di condanne o di applicazione della pena su richiesta delle parti, a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale, a mio carico, per uno dei delitti previsti dagli articoli 2, 3, 5, 8, 10, 10-ter, 10-quater e 11 del decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74, e dall'articolo 216 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267.	
FIRMA MODELLO	FIRMA DEL DICHIARANTE _____ Allega copia del documento di riconoscimento (ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445) Dichiaro, altresì, di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. N. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa DATA _____ FIRMA DEL DICHIARANTE _____	

Esportatori abituali. La risoluzione 35/E/2017 sulle modalità di gestione

La lettera d'intenti dribblla il versamento

■ La risoluzione 35/E/2017 di ieri, in vista dell'operatività dal 1° aprile della nuova disciplina del **deposito Iva**, fissa le regole per l'emissione e la gestione della **lettera d'intenti** che utilizza chiestra i beni per non pagare l'imposta e specifica gli adempimenti che ha il depositario per lo **svincolo della garanzia all'importatore**.

Lettera d'intenti

La nuova formulazione dell'articolo 50-bis, comma 6, del Dl 331/1993, prevede che chi estrae dei beni dal deposito Iva, beni introdotti tramite cessione nazionale e destinati a essere utilizzati o commercializzati in Italia, deve assolvere l'imposta in modo diretto tramite il depo-

sitario. In effetti, quest'ultimo è chiamato dalla norma ad effettuare un versamento in nome e per conto di chi estrae.

La norma stessa prevede, però, che se chi estrae è un esportatore abituale, egli può, in luogo del pagamento, utilizzare la lettera d'intento avvalendosi della facoltà prevista dall'articolo 8, comma 1, lettera c), del Dpr 633/1972.

In questo caso, la risoluzione specifica che chi estrae, anche alla luce delle regole imposte dal 1° marzo dal provvedimento delle Entrate del 2 dicembre 2016 deve:

- compilare una dichiarazione d'intento per ogni estrazione indicando nel modello nella sezione «Dichiarazione» al

campo «1» l'importo che verrà utilizzato;

- indicare nel modello quale destinatario della lettera d'intento il **depositario**, specificando il codice fiscale, la partita Iva e la denominazione del gestore;

- trasmettere **telematicamente** la dichiarazione d'intento all'agenzia delle Entrate ed acquisire la relativa ricevuta telematica;
- consegnare la lettera d'intenti e la ricevuta al gestore del deposito.

Il depositario, a sua volta, ha l'obbligo prima di estrarre le merci di riscontrare sul sito dell'agenzia delle Entrate l'avvenuta presentazione della lettera d'intenti.

A questo adempimento si ricorda, però, che la norma dell'articolo 50-bis del Dl 331/1993 non abina alcuna responsabilità del depositario per l'eventuale splanamento dell'esportatore abituale.

Svincolo della garanzia

L'estrazione dei beni per l'importatore che ha prestato la garanzia all'introduzione degli stessi può coincidere con il momento in cui tale garanzia viene svincolata. Sul punto l'agenzia delle Entrate, riprendendo alcune note delle Dogane del 2011, sottolinea che chi estrae deve produrre:

- la copia dell'**autofattura** ovvero in caso di esportazione di cessione intracomunitaria, co-

pia della fattura integrata con gli estremi di registrazione nei libri contabili ovvero copia dei registri Iva da cui risulti l'avvenuta registrazione delle suddette fatture;

- dichiarazione sostitutiva di atto notorio con allegato un documento di identità di chi estrae attestante la conformità all'originale e l'effettiva registrazione delle suddette fatture.

Lo svincolo della garanzia prestata all'introduzione è eventuale perché tale garanzia può essere utilizzata da chi estrae quale garanzia dell'estrazione. In questo caso però, come specificato dal decreto ministeriale 37 del 23 febbraio scorso, tale garanzia deve avere valore almeno per 6 mesi dal momento dell'estrazione. Quindi forse in alcuni casi sarà necessario adeguare la garanzia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TV A CURA DI LUIGI PAINI

Anna Karenina

21.15 | **PREMIUM EMOTION**
Film con Keira Knightley (nella foto)



DA NON PERDERE

21.15 | **SKY CINEMA 1 Miles ahead**
di Don Cheadle, con Don Cheadle, Usa 2015 (100'). Cinque anni (1965-1970) nella vita di una leggenda del jazz: Miles Davis.

21.15 | **SKY ARTE**

The Seventies
Culti e delitti che hanno segnato gli anni 70 negli Stati Uniti: l'orribile vicenda del reverendo James Jones, che con il suo suicidio di massa diede la morte a oltre 900 persone.

21.15 | **RAI 5**

The way back
di Peter Weir, con Colin Farrell, Usa 2010 (133'). In fuga dall'inferno di ghiaccio dei gulag: nessuno c'è mai riuscito, ma c'è chi non si arrende.

ATTUALITÀ

20.55 | **NAT GEO Il mistero delle tombe sul Himalaya**
Tra le cime più alte del mondo si aprono numerose caverne, che contengono resti mummificati risalenti a 5 mila anni fa. Chi abitava in territori così inospitali?

21.10 | **LA 7**

Di Martedì
Come funziona la rottamazione con Equitalia? È uno degli argomenti affrontati da Giovanni Floris. Alla stessa ora su Raitre Bianca Berlinguer

condurre «#Cartabianca».

SPETTACOLO

21.10 | **RAI STORIA Diario civile**
La tragica fine di Marcello Torre, sindaco di Pagani (Salerno), ucciso l'11 dicembre 1980 dagli uomini di Raffaele Cutolo.

21.50 | **HISTORY**

Mafia nostra: la 'ndrangheta
Nel cuore della più segreta e potente organizzazione criminale in Europa, rimasta a lungo nell'ombra.

21.00 | **SKY CULT**

Una volta nella vita
di Marie-Castille Mention-Schaar, con Ariane Ascaride, Francia 2014 (105').

Una prof nella banlieue di Parigi. Compito non facile.

21.05 | **RAI 4**

Apocalypso
di Mel Gibson, con Rudy Youngblood, Usa 2006 (139'). Riti crudeli ai tempi del Maya. Per la prima volta in versione integrale.

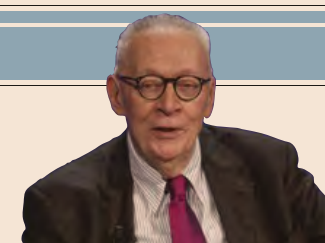
23.10 | **RAIMOVIE**

Le vite degli altri
di Florian Henckel von Donnersmarck, con Ulrich Mühe, Germania 2006 (137'). Così si viveva nella Germania comunista: immersi nel grigiore, tra controlli ossessivi e delazioni continue.

RADIO 24

Il faccia a faccia

9.05 | **RADIO 24 - MIX 24**
Giovanni Minoli ospita Giampaolo Pansa (foto), scrittore e giornalista



Frequenze: **800-080408**
Per intervenire alle trasmissioni: **800-240024 SMS 349-2386666**
I Gr possono essere ascoltati anche su: **www.radio24.it**

6.15 | America 24

di Mario Platero

6.30 | 24 mattino - L'Italia si desta

di Alessandro Milan

7.00 | Gr 24

7.20 | In primo piano

8.15 | 24 mattino - Attenti a noi due

di Oscar Giannino e Alessandro Milan

9.05 | Mix 24

di Giovanni Minoli

9.05 | Il faccia a faccia

9.30 | Bolle e salamini

10.05 | I gialli della storia

10.30 | Cuore e denari

8.15 | 24 Mattino

di Nicoletta Carbone e Debora Rosciani

12.05 | Melog, cronache meridiane

di Gianluca Nicoletti

13.00 | Effetto giorno, le notizie in 60 minuti

di Simone Spetia

13.45 | America 24

di Mario Platero

14.05 | Tutti convocati

di Carlo Gentà e Pierluigi Pardo

15.30 | Il falco e il gabbiano

di Enrico Ruggeri

16.30 | La versione di Oscar

di Oscar Giannino

..... **24 ORE**
IN 100 SECONDI

“I 100 secondi di Radio 24 Il Sole 24ORE”, il programma che parla dell'economia tanto quanto l'economia parla di te, per aiutarti a capire il mondo che fa parte del tuo quotidiano.

Dal lunedì al venerdì alle 9:00 e alle 17:00, seguilo su Radio 24 e RDS, o guarda online i video delle puntate su radio24.it e rds.it

RDS **Radio 24** **Il Sole 24 ORE**

Info su www.rds.it, www.radio24.it e www.ilssole24ore.com

Informazione

Risparmio

Economia

100 SECONDI

Impresa

IL TEMPO www.ilssole24ore.com/meteo

Oggi

★ ALBA E TRAMONTO: **Milano ▲ 06:22 ▼ 18:37** | **Roma ▲ 06:10 ▼ 18:23**



Nord:
nubi irregolari e schiarite, addensamenti in intensificazione tra pomeriggio e sera su Alpi e Nordovest con qualche pioggia. Temperature in calo, massime tra 15 e 19.

Centro e Sardegna:
nubi sparse e schiarite, con maggiori addensamenti su ovest Sardegna, Toscana e alto Lazio ma senza fenomeni. Temperature invariate, massime comprese tra 16 e 20.

Sud e Sicilia:
nubi irregolari in Sicilia con locali piovaci specie sui settori ionici. Nubi sparse e schiarite altrove, anche ampie. Temperature stazionarie, massime tra 16 e 19.

Domani

★ ALBA E TRAMONTO: **Milano ▲ 06:21 ▼ 18:38** | **Roma ▲ 06:08 ▼ 18:24**



Nord:
nuvolosità irregolare, più intensa su Alpi, Prealpi e centro-sud Liguria e associate a qualche pioggia. Neve dai 1600/2000 m. Temperature stabili, massime tra 15 e 19.

Centro e Sardegna:
frequenti addensamenti e deboli piogge sull'alta Toscana; nubi sparse e schiarite altrove, più ampie sulle Adriatiche. Temperature stabili, massime tra 16 e 19.

Sud e Sicilia:
tempo in prevalenza soleggiato e anticyclonico, con qualche velatura o strato alto di passaggio. Temperature in lieve rialzo specie a Est, massime comprese tra 17 e 21.

Temperature

Italia	OGGI	DOMANI	Europa	OGGI	DOMANI	Parigi	OGGI	DOMANI
Ancona	11 16	10 16	Atene	9 22	10 19	Stoccolma	0 7	1 12
Bari	11 18	11 21	Berlino	4 13	2 10	Tirana	13 20	13 20
Bologna	10 18	9 19	Bruxelles	3 10	3 12	Vienna	9 17	9 9
Cagliari	11 18	10 19	Bucarest	7 19	7 19	Zurigo	5 14	5 14
Firenze	10 21	9 17	Copenaghen	4 8	4 7	Mondo	OGGI	DOMANI
Genova	11 16	12 15	Dublinto	0 8	0 7	Hong Kong	18 26	17 22
Milano	12 18	12 12	Francforte	5 11	5 12	Los Angeles	11 16	10 18
Napoli	12 17	12 17	Istanbul	7 19	5 17	New Delhi	17 33	20 36
Roma	14 19	12 18	Lisbona	10 16	10 14	New York	11 14	6 3
Palermo	11 20	10 16	Londra	3 10	10 10	Rio de Janeiro	19 27	18 29
Torino	12 17	10 16	Madrid	5 20	14 14	Singapore	26 28	27 28
Venezia	9 14	10 15	Mosca	1 5	0 7	Tokyo	10 10	2 12
Sole			Poco nuvoloso			Debole		
Nuvoloso			Coperto			Moderato		
Pioggia			Var			Forti		
Pioggia Temporale			Neve			Agitato		

FISCO E SENTENZE

www.quotidianofisco.ilsole24ore.com

Adempimenti. Le Entrate precisano le penalità per i contribuenti che non rispettano i termini per il modello

F24 a zero, il costo del «perdono»

Ravvedimento da 5,56 euro (entro 5 giorni) a 20 euro (dopo un Pvc)

Salvina Morina
Tonino Morina

Il Fisco spiega il **ravvedimento** per chi non presenta o presenta in ritardo l'**F24 a saldo zero**. L'agenzia delle Entrate, con la risoluzione n. 36/E di ieri, ha chiarito le modalità del ravvedimento operoso (articolo 13 del Dlg 472/1997) nei casi di **omessa o ritardata presentazione** dell'**F24 a saldo zero**.

F24 d'obbligo

Chi si avvale della compensazione introdotta dal decreto legislativo 241/1997 deve presentare il modello F24, anche nel caso in cui il saldo è uguale a zero, perché i crediti sono di importo pari o superiore ai debiti. Il contribuente può compensare gli importi a credito spettanti solo fino ad azzeramento del saldo finale; il credito eccedente potrà essere compensato, in occasione dei pagamenti successivi. Pertanto, il saldo finale non può essere mai negativo (nel caso si compili una sola sezione, non può essere negativo neppure il relativo saldo). Chi dimentica di presentare il modello a saldo zero è soggetto a una sanzione di 100 euro, ridotta a 50 se lo presenta con ritardo non superiore a cinque giorni lavorativi.

Ravvedimento

Con il ravvedimento si possono regolarizzare sia i versamenti di imposte, omessi o insufficienti, sia altre irregolarità fiscali, beneficiando della riduzione delle sanzioni. È anche possibile sanare l'omessa presentazione dell'**F24 a saldo zero**, presentando lo stesso con indicazione dell'ammontare del credito e delle somme compensate e versando la sanzione in misura ridotta. Con la legge distabilita 2015 (legge 190/2014), il ravvedimento è inibito solo dalla notifica di atti di liquidazione o ac-

certamento, comprese le comunicazioni da controllo automatizzato e formale delle dichiarazioni. La legge 190/2014 è intervenuta sulla tempistica del ravvedimento, introducendo nuove fattispecie nell'articolo 13 del decreto 472/1997 (lettere a-bis, b-bis, b-ter e b-quater), con le quali è prevista la riduzione delle sanzioni:

- a un nono del minimo, se la regolarizzazione degli errori e delle omissioni avviene entro 90 giorni dall'omissione o dall'errore, o dal termine per la presentazione della dichiarazione in cui l'omissione o l'errore è stato commesso;

- a un settimo del minimo, se la regolarizzazione avviene entro il termine per presentare la dichiarazione relativa all'anno successivo a quello nel corso del quale è stata commessa la violazione, o entro due anni dalla stessa se non è prevista dichiarazione periodica;
- a un sesto del minimo, se la regolarizzazione avviene oltre il termine per la presentazione della dichiarazione relativa all'anno successivo a quello nel corso del quale è stata commessa la violazione, ovvero oltre due anni dalla stessa, quando non è prevista dichiarazione periodica;
- a un quinto del minimo, se la regolarizzazione avviene dopo la constatazione della violazione con un processo verbale.

Calcolo della sanzione

La sanzione da pagare per l'omessa o tardiva presentazione del modello F24 a saldo zero è determinata in maniera diversa a seconda dell'arco temporale in cui la violazione viene sanata. Perciò, la riduzione a 1/9 (regolarizzazione entro 90 giorni) si applica con riferimento alla sanzione base di:

- 50 euro, se l'**F24** con saldo zero è presentato con ritardo non superiore a 5 giorni lavorativi; la sanzione è perciò pari a 5,56 euro;
- 100 euro, se il ritardo è tra 5 e 90 giorni; la sanzione è perciò pari a 11,11 euro.

Dopo i 90 giorni, la sanzione base cui commisurare la riduzione è sempre quella di 100 euro. Pertanto, la sanzione è pari a:

- 12,50 euro (1/8 di 100) se il modello F24 è presentato entro un anno dall'omissione;
- 14,29 euro (1/7 di 100) se il modello è presentato entro due anni;
- 16,67 euro (1/6 di 100) se il modello è presentato oltre 2 anni;
- 20 euro (1/5 di 100) se il modello è presentato dopo un Pvc.

Commercialisti. Rinnovate le cariche

Miani alla guida della Fondazione

Federica Micardi

Nominati i nuovi vertici della **Fondazione nazionale commercialisti (Fnc)**. I membri del nuovo consiglio sono: presidente Massimo Miani (presidente Cn), consiglieri Andrea Foschi (consigliere Cn), Nicolò La Barbera (riconfermato), Vittorio Raccamari (riconfermato), Nicola Cavalluzzo, Ermanno Werthammer, Paolo Rollo. I precedenti vertici, guidati da Giorgio Sganga, si sono dimessi un anno prima del termine, per favorire l'insediamento della nuova governance. Sempre ieri il direttore generale della categoria Francesca Maione ha inviato una nota agli Ordini locali per suggerire il ricorso a un **questionario** di valutazione sul **tirocinio** degli aspiranti **commercialisti** presso il proprio dominus.

L'obiettivo è «promuovere l'intensificazione dell'attività di vigilanza sull'effettivo svolgimento del tirocinio professionale». Infatti un'attività di vigilanza a campione già esiste.

Il questionario, composto da sette domande, vuole verificare che il tirocinante sia messo nelle condizioni di apprendere la professione e quindi se è ammesso come udite alla trattazione delle pratiche, se contestualmente al tirocinio può studiare, se gli sono affidati solo compiti esecutivi, se partecipa a convegni e corsi di formazione, se ha ricevuto una copia del

Codice deontologico. Due domande riguardano poi l'ambiente di lavoro, se adeguato, e il riconoscimento di un compenso o di un rimborso spese.

Se dalle risposte dovesse emergere il mancato rispetto delle norme di ingaggio dei tirocinanti il dominus sarà ascoltato dall'Ordine, e poi sarà messo a confronto con il tirocinante. Nel caso di irregolarità a decidere sarà chiamato in causa il Consiglio di disciplina che po-

L'ALTRO FRONTE

Il Consiglio nazionale accelera sui controlli per lo svolgimento del tirocinio: in arrivo un questionario ad hoc

trà archiviare la pratica o erogare una sanzione.

L'attività di vigilanza e controllo spetta agli Ordini locali, che quindi potranno decidere come portare avanti le verifiche. Nessun obbligo, quindi, ma solo un invito: saranno gli Ordini a decidere se e come sottoporre il test ai tirocinanti.

E a proposito di Consigli di disciplina, la formazione a distanza sul nuovo Codice delle sanzioni sarà disponibile entro un mese: in tutto otto ore complessive, distinte per argomenti.

Definizione agevolata. Le soluzioni ai dubbi dei contribuenti

Rottamazione cartelle con istanze separate

Rosanna Acierio

La presentazione di istanze separate mette al riparo dalla richiesta del pagamento del debito in unica soluzione in caso di mancata perfezionamento della **rottamazione**.

Inoltre, i carichi diversi da quelli tributari e contributivi, come le spese di giudizio o ancora i contributi richiesti dai consorzi, richiesti dall'agente della riscossione mediante **cartella di pagamento** sono rottamabili?

Sono queste le domande più frequenti che i contribuenti si stanno ponendo con l'approssimarsi del termine per la presentazione dell'istanza di **definizione agevolata**, salvo proroghe dell'ultima ora.

Vediamo, in sintesi, i dubbi e le eventuali soluzioni, precisando sin da subito che dalla norma (articolo 6, Dln 193/2016) e dai chiarimenti forniti dall'agenzia delle Entrate e da Equitalia non sembrano desumersi risposte certe.

Secondo quanto stabilito dalla norma (articolo 6, comma 13 bis Dln 193/2016) la definizione agevolata può riguardare anche singoli carichi e non necessariamente tutte le somme affidate all'agente della riscossione. Inoltre, Equitalia, nel corso delle risposte fornite a marzo 2017 all'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Roma, ha ammesso la possibilità di presentare diverse domande, ciascuna per singolo carico che si intende definire, senza tuttavia precisare gli eventuali benefici che ne potrebbero derivare. Non è chiaro, infatti, se l'eventuale mancato perfezionamento di

una sola istanza di rottamazione comporti comunque la decadenza della definizione agevolata per tutti i carichi indicati anche nelle altre domande oppure la decadenza soltanto della definizione relativa al carico indicato nel modello DA1 non pagato. Ovviamente, si ritiene che laddove le istanze siano diverse non solo nell'indicazione dei carichi, ma anche ad esempio nelle modalità di pagamento e nel numero delle rate, le domande dovrebbero essere

trattate autonomamente e dunque in maniera distinta e separata. Tuttavia, il dubbio sarà, ovviamente, risolto soltanto in occasione del calcolo definitivo della rottamazione che l'agente della riscossione fornirà entro il 31 maggio 2017, salvo anche in questo caso proroghe, laddove si capirà di fatto come vengono trattate le singole istanze ossia se separatamente o come un unico debito in capo al medesimo soggetto istante.

INATTESA DI CHIARIMENTI

L'agenzia delle Entrate deve fare luce sulla possibilità di definizione agevolata per i carichi diversi da quelli tributari e contributivi

Il Sole 24 ORE.com

FORUM ONLINE

Rottamazione, le risposte a dubbi dei lettori

Una selezione dei dubbi più ricorrenti, tra le moltissime domande inviate al forum online del Sole 24 Ore, è consultabile sul sito dell'Espresso risponde. I quesiti sono stati inviati tramite la piattaforma online da parte dei lettori in cerca di chiarimenti sulla sanatoria. Che ha già prodotto oltre 400 mila richieste.

ilsole24ore.com/forumcartelle

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aziende & Territorio Etichette, polo digitale, distribuzione prodotti siderurgici, produzione di alimentatori industriali e confezioni

Il valore delle grandi imprese si misura in qualità

In Emilia Romagna cresce l'offerta di società in grado di rispondere alle necessità produttive e industriali

**Giglio Bassi**

Etichette in tessuto

Il segreto di Tecno Label sta in ricerca e sviluppo

Ricerca e sviluppo: sono i due punti fermi dell'attività di **Tecno Label**, azienda specializzata nella produzione di etichette in tessuto. «Quelle fastidiose che si trovano, per fare un esempio, all'interno delle camicie», scherza l'amministratore unico Giglio Bassi. Nata nel 1998, la società con sede a Carpi (Modena) si è subito imposta sul mercato grazie agli alti standard qualitativi, legati alla voglia di sviluppare costantemente sempre prodotti nuovi. Una prerogativa che porta la Tecno Label a investire buona parte del proprio ricavo di bilancio, al fine di risultare sempre all'avanguardia. L'azienda infatti, nonostante i suoi 15 dipendenti e un fatturato annuo di circa un milione di euro, ha in dotazione «macchinari e filati - come sottolinea Bassi - per un valore stimabile di 4-5 milioni». E così l'azienda ha al suo attivo ben cinque brevetti, con

un sesto - legato a speciali sacchetti che al contatto con il calore assumono la forma desiderata - ormai in dirittura d'arrivo. «Tra l'altro, abbiamo brevettato un sistema di anticounterfeiting valido per qualsiasi settore merceologico (abbigliamento, beverage, food, accessori, etc.)» prosegue Bassi. L'obiettivo è puntare sempre all'eccellenza massima. «Il nostro slogan è: "Quando non riesci a farti realizzare le cose, noi siamo pronti a farlo", e spesso con ottimi risultati. E siamo fieri di questo, perché siamo tra le poche aziende che fa tutto internamente». Il futuro? «Puntare ad avere sempre più rapporti, non solo come fornitori ma come veri e propri partner, con le aziende che si occupano di fare ricerca e sviluppo in campo tessile. Siamo disponibili a ogni tipo di sfida per scrivere insieme la storia che verrà».

Per info: www.tecnolabel.it

Consulenza aziendale

A Reggio Emilia è attivo un grande polo digitale

Servizi. O meglio, consulenza professionale al servizio delle aziende. È l'obiettivo del nuovo polo digitale nato a Reggio Emilia, nel cuore dell'Emilia legata al settore manifatturiero. Un polo dove, almeno per ora, sono fiorite 3 aziende: **Seven IT**, **Matrix Media** e **Cyberland**. Ognuna con le sue peculiarità, tutte con un unico obiettivo: offrire al mercato digitale un alto profilo di consulenza. A guidare il progetto Nicola Boni, amministratore delegato della costituenda holding che controlla le aziende. «Abbiamo scelto le competenze e investito nelle professionalità. La nostra idea non è quella di sapere tutto di tutto, ma affiancarci alle aziende per trasmettere eccellenza in settori di riferimento, precisi e puntuali. Quando una realtà ci sceglie abbiamo l'umiltà di proporci per quello che conosciamo bene, senza la presunzione di offrire servizi in cui siamo consapevoli di non poter dare un alto livello

di competenza». Seven IT si pone sul mercato con l'esperienza nell'information technology, Matrix Media si occupa di comunicazione, Cyberland affronta il delicato mondo delle nuove frontiere tecnologiche con un occhio rivolto a ricerca e sviluppo: «La nostra sfida - aggiunge Boni - si basa sulla capacità di mettere azienda e i nostri collaboratori al centro del progetto. Per farlo stiamo creando le condizioni per vivere in un ambiente di lavoro di alto livello, dove le responsabilità siano trasversali e non più legate a vecchie logiche autoritarie». Un obiettivo ambizioso che parte dalla possibilità di realizzare un sogno: «Parliamo dall'idea - conclude l'imprenditore - che sia necessario costruire valore nel tempo. Per farlo dobbiamo essere in grado di mescolare guadagno, etica e responsabilità sociale. Il nostro successo sarà misurato anche dalla soddisfazione dei nostri collaboratori».

**Nicola Boni****Sede di Mancasale**

Franzini Annibale SpA

Esempio di investimento e puntuale innovazione

Più di 140 anni di storia e la costante capacità di investire ed innovarsi, che l'ha resa leader nella distribuzione di ferramenta e prodotti siderurgici: è **Franzini Annibale SpA**, azienda di Reggio Emilia. Dal 1873 la società è cresciuta in macchinari, personale e competenze sempre con l'obiettivo di investire, anche durante la crisi, per garantire un servizio all'avanguardia. Oggi Franzini conta un magazzino di 78.200 mq e distribuisce oltre 40.000 ton. di ferro, con l'ausilio di 10 carri-ponte a magnete. La ferramenta è l'altro core business: il magazzino di Mancasale gestisce più di 36.000 articoli ed è tra i più efficaci del settore, con soddisfazione dei 10.000 clienti, «curati» da 170 dipendenti, che coordinano 1.500 fornitori, con un fatturato di 60 milioni. Risultato raggiunto anche grazie all'attenzione al back office ed a 40 agenti. L'obiettivo è rispondere a tutte le esigenze di

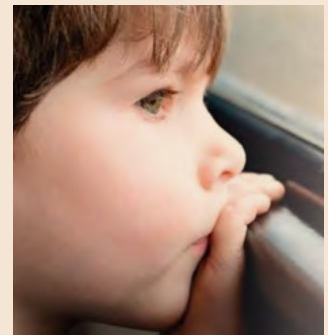
mercato, affiancando i clienti con prodotti e strumenti efficaci. In tale ottica, si inserisce il progetto all'avanguardia di fornitura, a medie e grandi industrie, di distributori automatici per dispositivi di sicurezza ed utensili di consumo: «Macchinari - spiega Francesco Franzini - che consentono alle aziende di tenere sotto controllo la distribuzione ed i relativi costi di questi articoli». Tra poche settimane poi verranno inaugurati 3 magazzini verticali automatici alti 14 metri, che occupano una superficie di 140 mq. «Quest'investimento darà impulso alla produttività, garantendo fino a 12 ordini "in parallelo", permettendoci di liberare 3.000 metri lineari di scaffalatura con l'inserimento di oltre 5.000 referenze, garantendo così un assortimento sempre più ampio ai nostri clienti». Dopo 5 generazioni la mission rimane sempre la stessa: investire sul futuro.

Info: www.franzini.it

ADEL System:

dispositivi per la continuità elettrica

ADEL System è specializzata in progettazione e produzione di alimentatori industriali. Nata nel 1991, fornisce soluzioni complete sulla continuità elettrica per soddisfare le applicazioni dell'automazione industriale. Alimentatori con ingresso da rete e a bassa tensione, convertitori, cariche batterie sono alcune soluzioni fornite; la nuova gamma DC-UPS sta infatti emergendo in Italia e soprattutto all'estero. Oltre il 65% del fatturato societario proviene da esportazioni. Il Battery Care è un punto di forza di ADEL System, garantendo la cura della batteria nel tempo. Altro aspetto emergente è la multimedia: l'azienda sta sviluppando un sistema per trasmettere le informazioni dei prodotti all'esterno con connessione in remoto. La nuova generazione di prodotti ADEL System permette l'analisi del dispositivo a distanza e di avere informazioni su batteria e sistema. Inoltre, tutti i prodotti per la continuità elettrica sono certificati UL, CE, IP20 e dotati di fissaggio a barra DIN. Info: www.adelsystem.it

**Continuità Elettrica****Foto aerea**

CET Confezioni

50 anni dedicati al "total look"

Mezzo secolo per il total look uomo e donna. È la storia di **CET** (Confezione Emiliana Tessuti), azienda nata a Sorbona (Modena) nel 1967 su iniziativa dei fratelli Gino ed Emanuele Pecorari, che avviarono l'attività partendo dalla camiceria, grazie alla preziosa collaborazione delle mogli Patrizia e Marisa. Coniugando costantemente tradizione e innovazione, CET è sempre stata capace di tradurre le idee dei clienti in capi unici, senza mai rinunciare alla qualità dal sapore artigianale. La produzione, tutta italiana, porta il Made in Italy in tanti Paesi europei ed extraeuropei grazie a importanti collaborazioni con marchi di fama mondiale. Oggi ricerca e sviluppo trovano continuità con la nuova generazione Pecorari, composta da Francesco, Alessandro e Luca. «Avvalendosi di alta tecnologia e di uno staff di modelliste qualificate, CET fornisce il percorso produttivo completo che parte dal prototipo, passa per la campionatura fino alla produzione del capo». Info: www.cetconfezioni.it

INFORMAZIONE PROMOZIONALE A CURA DI PUBBLIMEDIAGROUP

LAVORO E PA

www.quotidianolavoro.ilssole24ore.com

Pensioni. I sindacati criticano la «finestra unica» e la stretta sui requisiti categoriali

Ape social e precoci, istanze tra il 1° maggio e 30 giugno

Il Governo conferma i tempi: «E la platea non cambia»

Davide Colombo
Marco Rogari
ROMA

I lavoratori precoci che quest'anno vogliono approfittare dell'uscita anticipata (di un anno e dieci mesi se uomini e di soli 10 mesi se donne) e i dipendenti o gli autonomi che vogliono accedere all'**Ape sociale** dovranno presentare la loro domanda all'**Inps** tra il 1° maggio e il 30 giugno. È quanto hanno spiegato ieri ai sindacati i tecnici governativi impegnati nell'implementazione del "pacchetto previdenza" previsto nell'ultima legge di Bilancio. Le misure attuative, com'è noto, passano per tre decreti del presidente del Consiglio e un decreto ministeriale del Lavoro. Per il 2018 precoci e "apisti social" dovranno presentare invece domanda entro la fine del mese di marzo.

La finestra unica, che non è molto gradita ai sindacati, servirebbe per garantire il monitoraggio sui flussi di uscita innescati da questi due canali di anticipo che contano su finanziamenti, rispettivamente, per 360 e 300 milioni nel primo anno di applicazione. La spesa sarà gestita dall'**Inps** con un meccanismo a "rubinetto" su platee ipotizzate per circa 25 mila lavoratori precoci e 35 mila "apisti social", sempre nel primo anno di applicazione.

«Restiamo impegnati a rispettare il debutto dei nuovi strumenti

il 1° maggio - ha dichiarato al Sole 24 Ore Marco Leonardi, coordinatore delle policy unit di palazzo Chigi - e proprio per questo vogliamo restare in linea con i tetti di spesa e le platee previste nella norma. Allargare ora le maglie ci farebbe correre il rischio di una bocciatura dei Dpcm da parte del Consiglio di Stato e della Corte dei conti». I Dpcm, secondo la tabella di marcia del Governo, dovrebbero andare in Consiglio dei ministri entro la prossima settimana o al più tardi entro la successiva.

La posizione dell'Esecutivo tuttavia non ha convinto del tutto i sindacati, preoccupati sia di una interpretazione troppo restrittiva delle categorie di lavoratori che potranno accedere agli anticipi

pensionistici, sia dei tempi di pubblicazione dei decreti. «Diciamolo con chiarezza - ha affermato Domenico Proietti, segretario confederale Uil - qui si sta rischiando di arrivare lunghi sulla scadenza di maggio, e anche sui settori non ci troviamo del tutto d'accordo, alcune categorie rischiano di essere penalizzate». Un punto di vista analogo a quello di Maurizio Petriccioli, segretario confederale della Cisl, secondo il quale «dobbiamo evitare che una interpretazione troppo restrittiva della Legge di bilancio finisca per limitare la portata innovativa dell'intesa del 28 settembre». Critica anche la Cgil che, pure, ha parlato di un incontro utile: «Le risposte sono state su molti punti del tutto insufficienti. Bisogna approvare presto i decreti, su cui esprimeremo un giudizio compiuto» ha affermato Roberto Ghiselli, segretario confederale della Cgil.

Il prossimo tavolo di confronto è fissato per giovedì, alla presenza anche dei segretari generali e del ministro del Lavoro, Giuliano Poletti. Si parlerà, oltre che di Ape, anche di "fase 2" con un occhio attento soprattutto al possibile taglio del cuneo fiscale e contributivo con l'eventuale attivazione di una pensione minima di garanzia per i lavoratori con carriere discontinue. «Giovedì apriremo anche un confronto sui temi della separazione della previdenza dall'assistenza e su quello dei diversi metodi di calcolo dell'aspettativa di vita a seconda delle mansioni lavorative» ha anticipato Leonardi. Nei prossimi giorni dovrebbero arrivare novità anche sulle convenzioni con Abie Anias sui costi di finanziamenti de prestito per l'Ape volontaria.

Professionisti

Sul cumulo il Lavoro convocherà Casse e Inps

Presto sarà riconvocato il tavolo di lavoro congiunto sul cumulo gratuito dei contributi per i professionisti, tra l'Adepp - l'associazione delle Casse di previdenza -, l'Inps e del ministero del Lavoro.

Lo ha fatto sapere ieri il ministero del Lavoro che, in riferimento all'articolo «Il cumulo gratuito mette all'angolo le Casse», pubblicato sul Sole 24 Ore del 20 marzo 2017, ha precisato che per l'attuazione della norma, contenuta nella legge di bilancio 2017, non è previsto alcun decreto attuativo da parte del ministro del Lavoro.

Il tavolo di lavoro congiunto, promosso dal Lavoro, su richiesta dell'Adepp, deve definire le modalità per l'attuazione del cumulo gratuito per i professionisti.

Le Casse aspettano di sapere, nel dettaglio, chi sono i soggetti che potenzialmente possono accedere al cumulo; al momento conoscono solo il dato complessivo fornito dall'Inps; inoltre attendono le indicazioni dall'Inps, che il 16 marzo ha pubblicato la circolare 60 sul cumulo, che per le Casse di previdenza rinvia a una «successiva circolare».

Fe. Mi.

Appalti/1. Le correzioni alla riforma attese per inizio aprile

Costi dei salari fuori gara Ritorna la clausola sociale

Matteo Prioschi

Obbligo di scorporare dalla base d'asta i costi per manodopera e sicurezza e ritorno della clausola sociale per gli appalti ad alta intensità di manodopera. Sono alcune delle novità in tema di lavoro che dovrebbero essere inserite nel correttivo al decreto appalti pubblici, il numero 50/2016, entrato in vigore il 19 aprile dell'anno scorso.

Il decreto legislativo, che interviene sulla norma attualmente in vigore, potrebbe essere approvato in via definitiva e pubblicato entro la prima settimana di aprile. La bozza attualmente disponibile interviene su 119 articoli dei 220 del Dlgs 50/2016, in alcuni casi per mere correzioni formali, in altri con interventi sostanziali.

Per quanto riguarda la clausola sociale, si modifica l'attuale articolo 50 del Dlgs 50/2016, con la conseguenza che nei contratti di concessione e di appalto di lavoro e servizi

diversi da quelli a ventura intellettuale, con particolare riguardo a quelli ad alta intensità di manodopera (il costo di quest'ultima è almeno la metà dell'importo totale), l'inserimento della clausola sociale che comporta il passaggio del personale coinvolto non sarà più una possibilità, ma un obbligo. «Questo - ha sottolineato l'avvocato Andrea Stefanelli, dello studio legale Stefanelli & Stefanelli, che ieri ha illustrato le novità in un seminario - comporta il fatto che per partecipare a una gara e mettere a punto un'offerta si dovrebbe conoscere l'organizzazione del lavoro di chi ha già l'appalto. Senza considerare le complicazioni amministrative derivanti dal passaggio del personale».

Sempre a tutela dei lavoratori si prevede di non sottoporre a ribasso il costo della manodopera, disposizione che avrà un forte impatto in particolare sulla fornitura

di servizi, dove il costo del lavoro ha un peso preponderante.

Per contrastare il lavoro nero e irregolare, invece, il documento unico di regolarità contributiva (Durc) dovrà considerare anche se i dipendenti dell'azienda siano congrui, come numero, al lavoro da svolgere per il contratto specifico. Per esempio, se un datore di lavoro ha 40 addetti e ha già alcuni cantieri aperti in cui risultano potenzialmente impiegati tutti i dipendenti, potrebbe non essere ritenuto in grado di affrontare un nuovo impegno.

Tuttavia, secondo l'avvocato Stefanelli, si tratta di una disposizione difficile da attuare almeno fino a che non saranno integrate tutte le banche dati. «Attualmente - ha sottolineato - è impossibile verificare in quali cantieri sono effettivamente impiegati i lavoratori contemporaneamente e se si fa ricorso al subappalto».

Tra le molte altre modifiche si segnala quella relativa al limite del subappalto. Viene precisato che è consentito fino al 30% della categoria prevalente e fino al 100% di quelle scorparabili. Però resta la possibilità, per la pubblica amministrazione, di richiedere in anticipo il nome dei subappaltatori.

Per gli appalti sotto soglia, invece, viene specificato che si deve rispettare il principio di rotazione degli inviti, quindi ogni volta vanno cambiate tutte le aziende contattate. Invece non è stato risolto il dubbio riguardante la soglia dei 40 mila euro, che consente l'affido diretto, se cioè è tale importo va riferito al periodo di programmazione (biennale o triennale) o al singolo importo. In compenso la determina a contrarre dovrà contenere espressamente le ragioni che hanno portato alla scelta del fornitore.

Infine viene introdotta l'articolazione su base regionale dell'albo dei componenti delle commissioni giudicatrici, nonché la possibilità di derogare all'obbligo di selezione dall'elenco dell'Anac dei commissari per forniture e servizi sotto soglia (209 mila euro) e per lavoro sotto i milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appalti/2. Il Cga della Sicilia congela la procedura da 335 milioni per i servizi di pulizia nella sanità regionale

Stop ai lotti su basi territoriali: «Ledono concorrenza e Pmi»

Alessandro Galimberti
MILANO

Nuovo stop alle procedure d'appalto che, per dimensione e struttura dei lotti, impediscono l'accesso alle gare delle piccole e medie imprese.

Dopo la vicenda del bando Consip per i maxi appalti integrati per i servizi di vigilanza della Pa bocciato dal Consiglio di Stato (si veda Il Sole 24 Ore del 7 marzo) ora è il Cga Sicilia a congelare la gara con cui la Centrale Unica di Committenza siciliana affiderebbe i servizi di

pulizia per gli «Enti Sanitari della Regione Sicilia».

L'appalto impugnato è suddiviso in 5 lotti, per un valore complessivo di 355 milioni di euro in cinque anni, con un criterio di "aggregazione" di fatto solo territoriale (dai 90 milioni previsti per Palermo e provincia ai 55 di Messina); in sostanza verrebbero così ignorati i parametri del Codice che consentono la costruzione di lotti, ma «funzionali» e «prestazionali». In particolare - stando al ricorso dei legali Domenico Gentile, per

l'azienda, e Cristina Lenoci per Fnip - il bando di gara e il disciplinare richiedono un fatturato globale minimo pari ad almeno il valore del lotto e un fatturato specifico, maturato in favore di aziende ospedaliere pubbliche o private, pari ad almeno la metà del valore dei lotti cui si intende partecipare. Di fatto in questo modo sarebbe stata impedita la partecipazione di un numero indefinito di imprese micro e Pmi in violazione, tra l'altro, della normativa europea.

Secondo una perizia tecnica

allegata all'appello cautelare, tra l'altro l'innalzamento del valore dei lotti non solo non comporta alcun risparmio di spesa pubblica ma provoca, al contrario, «maggiori oneri a causa del difetto di concorrenza che genera».

Un primo ricorso cautelare era stato respinto dal Tar, che però nel frattempo non ha ancora fissato l'udienza di merito nonostante il termine per la presentazione delle domande di partecipazione all'appalto in questione scada il prossimo 20 aprile. Da qui l'ordinanza 274/17 della Cga (presidente Claudio Zucchelli) che, oltre alla sospensiva, ha ordinato al Tar una «sollecita fissazione dell'udienza di merito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Illustrazione di Guido Rosa

Assemblea annuale

Il dialogo con il consumatore attraverso i social media

Opportunità per le imprese dei beni di consumo

28 marzo 2017 | ore 10.00 - 13.00
Magna Pars | Via Forcella 6 Milano

Relazione del Presidente

Aldo Sutter

Vivere e pensare con le tecnologie

Stefano Moriggi Filosofo della Scienza, Università degli Studi di Milano Bicocca

Persone e imprese nell'era delle conversazioni digitali

Jennifer Hubber Chief Executive Officer, Ipsos

L'efficacia dei social media nelle strategie aziendali

Guido Di Fraia Direttore Executive Master in Social Media Marketing, Università Iulm

Discutono

Stefano Agostini Presidente e Amministratore Delegato, Sanpellegrino

Andrea Carlucci Amministratore Delegato, Toyota Motor Italia

Luca Colombo Country Manager, Facebook Italia

Luca De Biase Giornalista e Scrittore

Fabio Vaccarone Managing Director, Google Italy

Per informazioni:
segreteria@ibconline.it
www.ibconline.it

BANCA
SISTEMA
SPECIALTY FINANCE

organizza il

QUARTO
FORUM LEGALE
CREDITI PA

LATE PAYMENTS IN THE PUBLIC SECTOR:
AN ITALIAN ISSUE?

Venerdì, 24 marzo 2017

The Church Resort
Centro Congressi - The Church Village
Via di Torre Rossa, 94 Roma

Un'occasione unica di incontro e confronto tra i maggiori esperti del settore sulle tematiche legali relative al mondo dei crediti nei confronti della Pubblica Amministrazione, quest'anno aperto anche all'esperienza in altri paesi europei.

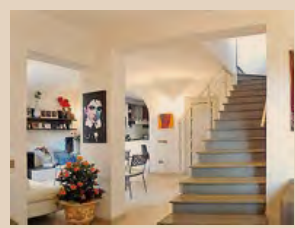
Programma e dettagli del Forum disponibili su
bancasistema.it

in collaborazione con

Il Sole
24 ORE

CONDOMINIO

www.quotidianocondominio.ilssole24ore.com

In breve**CONVEGNO A MILANO**
Il recupero dei seminterrati

La legge regionale lombarda 7/2017, che rende possibile l'agibilità dei seminterrati con determinate caratteristiche, verrà discussa alla presenza del presentatore, Fabio Altitonante, venerdì 24 marzo in piazza Duca d'Aosta 3 (Sala Gaber) alle 10. Info: tel. 3361451433

INIZIATIVA ANACI
Processo alla Cassazione

I legali del Centro Studi Anaci Padova invitano a Cison di Valmarino (TV), il 7 aprile (ore 9-13) gli amministratori a metter «sotto processo» la Cassazione; Roberto Michele Triola, ex presidente della II sezione, ha accettato la sfida e si prepara a guidare il collegio difensivo. Questa volta sono gli amministratori a valutare la fondatezza delle ragioni delle parti. Info: www.anacipadova.it

ANAP**A Napoli sicurezza in condominio**

«La sicurezza in condominio: responsabilità e adempimenti dell'amministratore» è il titolo del convegno organizzato da Anap Campania venerdì 24 marzo dalle 15 alle 19 presso l'hotel Alabardieri. Info: www.anapcampania.it

FEDERPROPRIETÀ**Anderson rieletto alla presidenza**

Massimo Anderson è stato rieletto all'unanimità presidente di Federproprietà (Federazione nazionale proprietà edilizia), associazione dei proprietari di immobili, a conclusione del congresso nazionale che si è svolto il 19 marzo a Roma. Anderson, che ha nominato quali vicepresidenti gli avvocati Francesco Granato e Giovanni Bardanzellu, ha espresso soddisfazione per la trasformazione del tavolo Casa Italia in dipartimento della presidenza del Consiglio.

ALAC**Corso per revisori a Bari dal 6 maggio**

L'Alac Area metropolitana di Bari - in collaborazione con Appc - ha formato la Lista di revisori di atti condominiali, tenuta a disposizione di condomini, Enti e Tribunali. Dal 6 maggio prenderà il via il 2° corso di revisore condominiale, tenuto da revisori legali e condominialisti. Info: www.alacbari.it

FORMAZIONE**I corsi Thnet a Torino**

Thnet organizza a Torino un corso di formazione iniziale per amministratori di condominio (72 ore in 18 lezioni), in collaborazione con Torino Formazione. Iscrizioni entro il 5 aprile. Ad Asti viene organizzato un corso di aggiornamento, il 13 e 20 aprile. Info: www.thnet.it

ANIT**Le norme regionali sull'energia**

L'Associazione per l'isolamento termoaustico annuncia sul suo sito (www.anit.it) le novità sull'efficienza energetica in Lombardia e Val d'Aosta.

Parti comuni. Maggioranze diverse per gestione ordinaria, innovazioni e destinazioni d'uso

Parcheggio esclusivo con l'unanimità

Il contrasto generato dalla riforma può essere risolto con le norme speciali

Giuseppe Marando

■ Gli interventi del condominio sui posti auto si traducono prevalentemente in "regolamentazione" dell'uso dei beni comuni "innovazioni", più di rado nel cambio di destinazione.

Ordinaria regolamentazione

Si approva con la maggioranza semplice (se non modifica un regolamento contrattuale). Tra i numerosi provvedimenti legittimamente assunti con delibera a maggioranza, volti a disciplinare il libero parcheggio nelle aree condominiali, si può prendere qualche esempio attingendo ad una casistica molto vasta della Cassazione: **uso turnario** (sentenza 1421/2016); divieto di sosta se questa impedisce agli altri condomini il pari uso dello spazio comune (sentenza 3640/2004) o rende difficoltoso il passaggio delle altre vetture (sentenza 14633/2012); divieto di parcheggio della **seconda auto** se i posti sono insufficienti (ordinanza 11861/2005); proibizione di lasciare autovetture nell'atrio di uno stabile di particolare pregio (sentenza 19615/2012).

Innovazioni

Quando, invece, si decide di organizzare un'area a parcheggio per il condominio, si crea una "innovazione". Con la riforma del 2012 il Codice civile (articolo 1120) qualifica espressamente come innovazione «**opere e interventi**» per un parcheggio; ma la maggioranza necessaria viene abbassata a 500 millesimi dai due terzi previsti per le innovazioni in generale.

Rimane fermo, in ogni caso, il divieto delle innovazioni che rendono il bene «inservibile all'uso od al godimento anche di un solo condomino o pregiudicano stabilità, sicurezza, decoro architettonico dell'edificio» (articolo 1120, 4° comma, del Codice civile articolo 9 della legge "Tognoli").

La stabilità del fabbricato potrebbe essere minata, per esempio, dai parcheggi nel sottosuolo, mentre la rilevanza per il **decoro architettonico** farebbe pensare, fra l'altro, a un giardino di particolare pregio e qualità ornamentale mutato in parcheggio o a una costruzione in totale disarmonia con lo stile dell'edificio.

Nuove destinazioni d'uso

Se l'innovazione **muta del tutto la specifica utilizzazione dell'area** (per esempio, prima adibita a parco giochi dei bimbi), si produce anche un cambiamento della destinazione d'uso del bene comune.

Con la riforma del 2012 è intervenuto il nuovo articolo 1117-ter del Codice civile, che sottopone il cambio di destinazione d'uso alla maggioranza "aggravata" di 4/5 (dei millesimi e dei condomini), ponendosi però in conflitto con l'articolo 1120, comma 2, che per i parcheggi prevede solo 500 anziché 800 millesimi.

L'apparente contrasto dovrebbe risolversi se si considera che il 1117-ter, norma di carattere generale, non è applicabile ai parcheggi perché derogata dalla norma speciale del 1120, comma 2, perché la legge speciale prevale su quella generale.

In altri termini, se un'innovazione "ordinaria" e non specificata (cioè quella "da due terzi") comporta anche il cambio di destinazione, oggi valgono il quorum e la procedura del 1117 ter

In sintesi**01 | LA GESTIONE**

Per decidere questioni come l'uso turnario o il divieto di mettere due auto basta la maggioranza ordinaria (almeno 1/3 di millesimi e proprietari)

02 | LE INNOVAZIONI

Quando si crea, con «opere e interventi» un'area per il parcheggio condominiale si fa una "innovazione". La maggioranza necessaria è dei presenti e di almeno 500 millesimi

03 | CAMBIO D'USO

Se l'innovazione non è specificata tra quelle dell'articolo 1120, comma 2 e muta del tutto lo specifico uso dell'area (per esempio, prima adibita a parco giochi dei bimbi), si produce anche un cambiamento della destinazione d'uso del bene comune e serve la maggioranza di almeno 4/5 dei millesimi e dei condomini

(quindi con 4/5 dei millesimi); se invece l'innovazione è fatta espressamente «per realizzare parcheggi destinati a servizio delle unità immobiliari o dell'edificio» come dice il comma 2, n.2) dello stesso articolo 1120, con maggioranza dei 2/3, il 1117-ter e la sua super maggioranza rimangono fuori causa.

Infine, il divieto di rendere "inservibile" il bene anche per un solo condomino (che non sussisterebbe se si applicasse invece la più rigorosa, per altri versi, disciplina dell'art. 1117-ter) impone che la **nuova utilità e funzione sia garantita a tutti i partecipanti**, anche se non possessori di auto, perché queste potrebbero venir acquisite in un momento successivo.

Senza poi dimenticare, come sancito ancora di recente, che "l'attribuzione esclusiva" dei posti auto ad alcuni soltanto dei condomini richiede, a pena di nullità, una delibera unanime perché in questo modo si pregiudica l'uso e il godimento paritario del bene (Cassazione, sentenza 11034/2016).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

metri cubi di costruzione. Gli spazi per parcheggi realizzati in forza del primo comma non sono gravati da vincoli pertinenziali di sorta né da diritti d'uso a favore dei proprietari di altre unità immobiliari e sono trasferibili autonomamente da esse». Questa norma, quindi, costituisce un vero e proprio vincolo urbanistico, ma impone a chi vanti il diritto di parcheggio di provare che l'area identificata sia delineata nello spazio riservato dalla legge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI & SENTENZEA CURA DI **ASSOEDILIZIA**

La perizia tecnica blocca il distacco dal riscaldamento

di **Antonella Giraudi**

Il condòmino non ha diritto a distaccarsi dall'impianto centralizzato di riscaldamento se dal suo distacco conseguono **squilibri funzionali** dell'impianto o aggravii di spesa per gli altri.

Il principio, codificato nel nuovo articolo 1118 del Codice civile ma già consolidato prima della riforma del condominio, è stato applicato dal Tribunale di Milano (sentenza 187/2017).

La questione era stata sottoposta all'assemblea, correttamente (si veda a sentenza della Cassazione 22285/2016) corredata da una relazione tecnica, non condivisa però dagli altri condomini, che avevano comunque negato l'assenso al distacco. La consulenza tecnica d'ufficio espletata nel corso del procedimento ha dato ragione al condòmino, avendo il perito evidenziato la sussistenza di entrambe le condizioni ostative al distacco (sia lo squilibrio termico che l'incremento dei consumi), tenuto conto delle caratteristiche dell'impianto (a **pannelli radianti**) e dell'incidenza del distacco, pari a circa un terzo del fabbricato. Il giudice ha pertanto ritenuto legittima la delibera assembleare impugnata e ha altresì dichiarato l'insussistenza del diritto del condòmino attore a distaccarsi dall'impianto centralizzato.

La sussistenza di entrambi gli aspetti che bloccano il distacco ha evitato al Tribunale meneghino di doversi addentrare in profili più dibattuti e tuttora aperti. La questione che con più frequenza viene affrontata riguarda l'**aggravio di spesa** e alla sua quantificazione. Il riformu-

lato articolo 1118 del Codice civile ha posto il dubbio se l'aggettivo "notevoli" si ad riferisce solo agli squilibri o anche agli aggravii di spesa (la già richiamata sentenza 22285/2016 della Suprema Corte, sia pure incidentalmente, sembra aver riferito l'aggettivo solo agli squilibri).

La giurisprudenza formatasi prima della riforma (legge 220/2012) era giunta ad ammettere la possibilità del distacco anche in ipotesi di aggravio di spesa, purché il distaccante se ne accollasse l'onere. Se questo orientamento verrà mantenuto, un punto nodale continuerà

IDUE ASPETTI

Il Tribunale di Milano ha constatato l'«aggravio di spesa» e gli «squilibri funzionali» derivanti dall'operazione

ad essere quello della corretta quantificazione del contributo alle spese di gestione da parte del soggetto rinunciante. Anche perché l'assemblea non avrebbe il potere di autorizzare a maggioranza il distacco senza attribuire al distaccante una quota adeguatamente compensativa dei maggiori oneri di gestione (Tribunale di Roma, sentenza 8906/2016).

L'applicazione della **norma Uni 10200** (richiamata dal Dlgs 102/2014 in tema di ripartizione delle spese di riscaldamento) con la suddivisione tra consumo volontario e involontario può indicare la soluzione (Tribunale di Roma sentenza n. 9406/2016).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Convegno di Stresa. Le nuove funzioni

Condominio con ruolo sociale

■ Il condominio ha una doppia natura: quella «quasi pertinenziale» rispetto ai singoli proprietari e quella sostanzialmente «collettiva» derivante dall'essere una forma di proprietà su beni immobili e quindi se non una persona giuridica autonoma sicuramente un centro autonomo di interessi collettivi e sociali anche dal punto di vista fiscale.

Questo è uno dei temi che **venerdì 24 marzo, al convegno organizzato da Anaci Piemonte** (a Stresa, dalle ore 9 alle ore 18.30 presso il Palazzo dei Congressi in Piazzale Europa 3), sarà sviluppato nella relazione di Eugenio Picozza (Università degli Studi di Roma Tor Vergata), dedicata a «La proprietà ai fini del perseguimento degli interessi per la collettività nazionale».

Poco dopo l'approvazione della riforma del condominio (legge 220/2012), spiega Picozza, il legislatore ha approvato la legge 10/2013 che pre-

vede la possibilità per i comuni di affidare la gestione di aree verdi o anche di edifici di origine rurale ai cittadini resi-

denti nei relativi comprensori mediante particolari procedure semplificate ad evidenza pubblica.

Inoltre il decreto legge sblocca Italia 135/2014 dedica un articolo alle misure di agevolazione della partecipazione delle comunità locali in materia di tutela e valorizzazione del territorio».

Su questo si è innestato un complesso fenomeno che oggi viene sintetizzato con il termine «atti di rigenerazione urbana» lungo il quale si sono mossi molti interventi di Consigli comunali di città capoluogo di regione o di provincia. Applicando queste possibilità alle realtà condominiali, soprattutto delle periferie, si delineano due nuove possibili funzioni del condominio, quella denominata «**condominio solidale**» per il recupero di spazi da destinare a servizi comuni e a formare una rete di condomini con possibili risparmi sulla gestione dei servizi medesimi; e quella simbolicamente denominata «**condominio di strada**» per partecipare alla realizzazione di interessi non solo sociali ma addirittura collettivi, quali il recupero delle aree e immobili degradati, la riqualificazione del quartiere o comprensorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola-lavoro. Iniziativa di Anaci Padova

Giovani amministratori diplomati a scuola

Andrea Garbo

■ Cosa farò da grande? L'amministratore. Anaci Padova raccoglie i frutti della convenzione di collaborazione sottoscritta con gli Istituti G.B. Belloni/Boaga e Kennedy (geometri) e Calvi (ragionieri).

Poiché la Riforma Gelmini ha abolito la materia «diritto» nelle classi terza, quarta e quinta geometri, i docenti Anaci vanno in aula per far conoscere agli studenti-allievi il diritto immobiliare: **75 ore nel corso del triennio**. La collaborazione

ne è iniziata nell'anno scolastico 2014/15, è proseguita lo scorso anno e conclude il **primo ciclo triennale** con quello in corso. È un percorso formativo per gli studenti che a giugno 2017, superato l'esame di Stato, potranno esercitare subito la professione di amministratore immobiliare: il percorso formativo coincide infatti con quanto previsto dal Dm 140/2014.

In tutto, hanno usufruito di questa opportunità di studio, negli ultimi tre anni, 1.044 studenti, di cui ben 350 sosten-

ranno a giugno l'esame di maturità alla presenza anche dei docenti Anaci.

Mal'esperienza si sta allargando: il 14 febbraio, presso l'Istituto Einaudi, sempre a Padova, nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro della Regione Veneto, il presidente provinciale Anaci Padova, Giorgio Cambuzzi, ha illustrato a 107 docenti degli istituti tecnici del Veneto le opportunità formative e di sviluppo del lavoro che Anaci può offrire. Cisi è lasciati con le richieste di accedere all'offerta formativa da parte degli istituti di Castelfranco Veneto e con l'annuncio che, entro aprile, Anaci Padova avrà con il rettore della Università di Padova un incontro per verificare cosa fare per il futuro di questa professione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Fondo Pensioni per il Personale della C.C.R.V.E. - PALERMO cerca una Società di Gestione del Risparmio ai fini della cessione di un portafoglio immobiliare di sua proprietà

Il Fondo Pensioni per il Personale della Cassa Centrale di Risparmio V.E. per le Province Siciliane, con sede in Palermo, Piazza Castelnuovo, n. 35, Codice Fiscale n. 80016830822, iscritto al n. 1385 dell'Albo dei Fondi Pensione COVIP - prima sezione speciale - (il "**Fondo CCRVE**") intende ricevere e valutare offerte per la **selezione di una Società di Gestione del Risparmio ai fini della cessione di un portafoglio immobiliare di sua proprietà** costituito da 89 unità immobiliari non residenziali (il "**Portafoglio**"), mediante: (a) vendita; ovvero (b) vendita e apporto ad un fondo comune di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso, riservato ad investitori professionali, istituito, costituito e gestito dalla stessa SGR.

Le modalità ed i termini della predetta procedura sono descritte nel bando di gara (il "**Bando**") che, unitamente ai relativi allegati, è stato pubblicato il giorno 1 marzo 2017 nella seguente pagina web del Fondo: **www.fondoccrve.it**.

I soggetti interessati dovranno far pervenire al Fondo CCRVE una manifestazione d'interesse, redatta in lingua italiana nel rispetto delle modalità previste dal Bando, indirizzata a: Fondo Pensioni per il Personale della Cassa Centrale di Risparmio V.E. per le Province Siciliane, Piazza Castelnuovo, n. 35, 90141 Palermo, entro le ore 18.00 del 14 aprile 2017.

Per eventuali richieste di informazioni, si prega di telefonare al Direttore del Fondo 091 6090335.

Il presente annuncio è un invito a manifestare interesse e non costituisce in alcun modo un'offerta al pubblico ai sensi dell'art. 1336 cod. civ., né una sollecitazione all'investimento ai sensi degli artt. 94 e ss. del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

GIUSTIZIA E SENTENZE

www.quotidianodiritto.ilssole24ore.com

In breve



LAVORO NERO STRANIERI
Commercialista
salvo per buona fede



Il commercialista non può essere punito per il reato di violazione della procedura di emersione dei lavoratori extracomunitari occupati irregolarmente, se si è limitato a fornire documentazione fiscale falsa, predisposta per altri fini, che è stata poi utilizzata dal consulente del lavoro per presentare la domanda. Per la Cassazione mancava la prova che il professionista fosse consapevole della falsità ideologica di quanto attestato dal Modello Unico e dell'utilizzo futuro della dichiarazione.

Corte di cassazione - Sezione III penale - Sentenza 20 marzo 2017 n.13203

PENALISTI

Nuova astensione dal 10 al 14 aprile

Una seconda astensione dalle udienze (dal 10 al 14 aprile), dopo quella partita ieri e che durerà fino al 24 marzo, è stata indetta dall'Unione Camere penali italiane contro il ricorso alla fiducia sulla riforma del processo penale. Quasi deserte ieri le aule dei processi penali, con l'eccezione di quelli con imputati detenuti. Secondo i penalisti, il ricorso al voto di fiducia impedisce la discussione su questioni controverse. Ad iniziare dalla prescrizione e dal processo a distanza.

Cessione di immobili. Decreto innovativo sugli effetti della negoziazione assistita in materia di separazione

Trascrizione anche senza notaio

Basta l'intervento degli avvocati - Valorizzato il nullaosta del Pm

Giovanni Negri
MILANO

■ Via libera alla **negoziazione assistita con cessione di immobile**. Senza **notaio** però, con il solo intervento degli **avvocati**. Per la prima volta lo stabilisce il **tribunale di Pordenone** con **decreto** del 16 marzo. I fatti: una coppia, sposata dal 1989, decideva di formalizzare la separazione personale utilizzando l'istituto della negoziazione assistita. Tra le condizioni di separazione le parti prevedevano il trasferimento della quota di proprietà di un immobile in maniera tale da rendere la moglie proprietaria esclusiva. L'accordo era depositato presso la Procura per ottenere il necessario nullaosta, non essendo presenti figli minori o a questi equiparati. L'autorizzazione da parte del Pm arrivava e, successivamente, l'accordo era trascritto dall'ufficiale distato civile del Comune. Infine, l'accordo veniva presentato alla Conservatoria che però rifiutava la

trascrizione della cessione immobiliare ritenendo di sollevare dubbi sull'idoneità del titolo sotto il profilo dell'assenza di una valida autenticazione.

Di qui il ricorso davanti all'autorità giudiziaria che adesso osserva che una serie di considerazioni conduce a escludere che «l'intervento del predetto "pubblico ufficiale a ciò autorizzato" sia necessario in un procedimento di negoziazione assistita in materia di famiglia, regolato in forma specifica dall'articolo 6 del decreto legge n.133/2014».

La norma infatti viene valorizzata dal decreto del tribunale che sottolinea come l'accordo raggiunto deve essere sottoposto all'esame della Procura e, una volta ottenuto il nullaosta, recita la disposizione «produce gli effetti e tiene luogo dei provvedimenti giudiziali che definiscono (...) i provvedimenti di separazione giudiziale». E poiché i provvedimenti giudiziali (sentenze, ordinanze e decreti) non richiedono

autenticazioni delle sottoscrizioni da parte di altri pubblici ufficiali, per la trascrizione delle cessioni immobiliari in essi inseriti, è evidente, per i giudici, che neppure gli accordi di negoziazione vi dovranno essere soggetti.

Per il decreto l'efficacia di abilitazione alla trascrizione deve essere riconosciuta non solo alle sentenze ma anche ad altri provvedimenti, come l'accordo con via libera del pubblico ministero. Tanto più poi che, ricorda il decreto, che, se, in ambito extra familiare, gli accordi di negoziazione possono essere conclusi con assistenza di un unico avvocato per entrambe le parti, in materia di famiglia è obbligatoriamente richiesta la presenza di un avvocato per parte. È allora evidente, concludono i giudici, che esigere un'ulteriore intervento di una nuova figura professionale, in caso di atti soggetti a trascrizione contenuti in negoziati familiari sarebbe in contrasto con le esigenze di assicurare maggiore



MEDIAZIONE
Il regolamento non blocca la proposta
di Marco Marinaro

Il mediatore può fare la proposta conciliativa anche se il primo incontro ha avuto esito negativo per indisponibilità della parte invitata. Ad affermare il principio è il Tar Abruzzo

quotidianodiritto.ilssole24ore.com
La versione integrale dell'analisi

efficienza e funzionalità alla giustizia civile.

Plaudono al provvedimento le avvocate Maria Antonia Pili e Graziella Cantello di Aiaf Friuli che sono riuscite a ottenerlo, per le quali «sarebbe curiosa una posizione contraria solo relativamente all'autenticazione di atti contenenti trasferimenti immobiliari visto che in materia di status delle persone, aspetto che non è certo meno importante di quello patrimoniale, dove l'autenticazione degli avvocati è pacificamente ritenuta valida».

Polemico invece il Consiglio del Notariato: «La decisione appare censurabile nella equiparazione del nulla osta rilasciato dal Pubblico Ministero ad un provvedimento giudiziale suscettibile di trascrizione, e ciò sulla base di una interpretazione che non tiene conto del ruolo non giudicante del Pubblico Ministero né della natura del provvedimento di nullaosta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagamenti. Ingiunzione europea

Richiesta di riesame: vale il termine del codice di rito

Marina Castellaneta

■ La **richiesta di riesame** in casi eccezionali relativa all'**ingiunzione europea di pagamento** deve essere presentata nei termini imposti dall'**articolo 650 del Codice di procedura civile**. È quanto ha stabilito la **Corte di cassazione, Sezioni unite civili**, con la sentenza n. 7075 relativa al regolamento n.1896/2006, che istituisce un procedimento europeo d'ingiunzione di pagamento, modificato dal n. 2015/2421 del 2015 che entrerà in vigore il 14 luglio 2017.

Questi i fatti. Una società aveva presentato richiesta di riesame di un'ingiunzione europea di pagamento emessa nei suoi confronti e relativa a una somma dovuta a un professionista che non aveva ottenuto il pagamento di una prestazione d'opera professionale relativa alla costruzione di un edificio in Austria. La Corte di

ricorrente era motivata da vizi nel procedimento di notificazione. In questa ipotesi, va applicata la disciplina sul riesame e non sull'opposizione.

Solo in quest'ultimo caso, il regolamento fissa il termine in 30 giorni, senza rinvio agli ordinamenti interni, mentre nulla dice per il riesame e, lo stesso articolo 20 non fissa un termine. Di conseguenza, ad avviso della Cassazione, è indispensabile riferirsi all'ordinamento nazionale. In questa direzione, la Corte ricorda l'articolo 26 del regolamento che disciplina il rapporto con le norme processuali na-

LA DISCIPLINA

La Corte di cassazione si è pronunciata per la prima volta sui termini da rispettare, analizzando il Regolamento 1896/2006

zionali e che, d'altra parte, precisa che «tutte le questioni procedurali non trattate specificamente dal presente regolamento sono disciplinate dal diritto nazionale».

Poiché il termine di proposizione del riesame è una questione procedurale, per stabilire le scadenze è necessario applicare l'articolo 650 del Codice di procedura civile. Tanto più che nella comunicazione effettuata dall'Italia alla Commissione europea sul procedimento di riesame, è stata stabilita la competenza dello stesso giudice che ha emesso l'ingiunzione e si è fatto riferimento all'articolo 650 e, quindi, al termine di dieci giorni stabilito nella norma richiamata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cassazione. Anche in assenza della certificazione del reddito non può essere negato il patrocinio a spese dello Stato

Vittime di stalking: assistenza legale gratuita

Patrizia Maciocchi
ROMA

■ **Assistenza legale gratuita** per le vittime di **stalking**. La **Corte di cassazione** (sentenza 13497) boccia l'interpretazione restrittiva del Testo unico sulle spese di giustizia (Dpr 115/2002) fornita dal Tribunale, che aveva respinto la domanda di ammissione al patrocinio a spese dello Stato fatta da una donna vittima di stalking, perché non aveva certificato i suoi redditi.

Secondo il giudice di merito

attualmente la norma (articolo 76, comma 4-ter) non consente alcun automatismo nel concedere assistenza gratuita alle vittime dei reati elencati: maltrattamenti in famiglia, mutilazione degli organi genitali femminili, violenza sessuale, atti sessuali su minori e violenza di gruppo.

Per il giudice di merito, infatti, l'articolo prevede che il giudice «può ammettere al patrocinio a spese dello Stato» la persona offesa dai reati indicati. L'uso del verbo «può» e non

«deve» ha indotto il Tribunale a concludere che il giudice non possa prescindere dal valutare il reddito della persona offesa. La Cassazione spiega invece che ratio della norma è proprio quella di rimuovere ogni ostacolo, anche economico, che possa «scoraggiare» una persona, già in condizioni di disagio, dall'agire in giudizio. La Corte sottolinea poi che la legge non fa cenno al danneggiato dal reato, che intenda costituirsi parte civile nel processo penale e che

può non coincidere con la vittima. Il via libera al beneficio per la persona offesa è dunque possibile solo se vengono rispettati i limiti di reddito. Nel caso della vittima invece il «può» va letto come un «deve», senza che sia necessario presentare alcuna certificazione che dimostri il reddito. I giudici della quarta sezione penale ritengono l'interpretazione fornita in linea con la finalità della norma di assicurare alle vittime dei reati indicati l'assistenza legale gratuita.

ta. Gli unici requisiti che le persone offese dai reati devono rispettare sono quelli previsti dalle lettere a) e b) dell'articolo 79 del Testo unico sulle spese di giustizia. Va dunque presentata la richiesta di ammissione al patrocinio, corredata dall'indicazione del processo cui si riferisce, nel caso sia già pendente. Inoltre occorrono le generalità dell'interessato e dei componenti della famiglia, insieme ai rispettivi codici fiscali. Mentre non serve l'attestato del reddito perché la sua mancanza non basta a far scattare il rigetto della domanda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Founding partners: **ELBANO DE NUCCIO** dottore commercialista revisore legale
LAURA GENCHI dottore commercialista revisore legale



STUDIO

La **D. & G. Corporate Consultants** è formata da un gruppo di professionisti che hanno maturato rilevanti esperienze nel campo della consulenza aziendale, tributaria e del lavoro.



TARGET

La **D. & G.** si rivolge a tutte le aziende pubbliche e private che, per perseguire i propri obiettivi di crescita e di redditività e per ottimizzare la propria finanza, hanno bisogno di strategie innovative, di sistemi di pianificazione e controllo, di strutture societarie e finanziarie adatte.



APPROCCIO

Tutto ciò in un'ottica di gestione orientata al valore e di comunicazione verso l'esterno delle competenze distintive aziendali. Attraverso l'offerta di soluzioni interdisciplinari, la **D. & G.**, si propone di essere il costante riferimento consulenziale per quelle aziende che si misurano in contesti concorrenziali sempre più dinamici, garantendo qualità e assistenza. La **D. & G.** si caratterizza sia per il rapporto interpersonale che la contraddistingue sia per la particolare attenzione che presta ai propri Clienti. A tal proposito la policy è che siano gli stessi soci della **D. & G.** a seguire personalmente ed in maniera customizzata tutte le delicate fasi dell'operazione. Ciò garantisce un'elevata qualità dei servizi offerti.



MISSION

Il desiderio è quello di offrire ai nostri Clienti una consulenza pronta a soddisfare ogni esigenza dell'imprenditore e del manager. Essi trovano nel consulente, oltre che il tecnico preparato, colui che può ascoltarli e consigliarli per il meglio in tutte le fasi della vita aziendale. La Mission della **D. & G.** è offrire Servizi qualificati e caratterizzati da un rapporto diretto e fiduciario con il Cliente

Via A.M. Calefati, 6 • 70121 Bari (Italia) • Tel. +39 080 5610268 • +39 080 5641850 • www.degc corporate.it



BEST PERFORMANCE AWARD

GUIDARE IL CAMBIAMENTO IN MODO SOSTENIBILE. SEI NELLA GIUSTA DIREZIONE?

SDA Bocconi School of Management, J.P. Morgan Private Bank, PwC, Thomson Reuters e Gruppo 24 ORE da quest'anno premieranno le migliori imprese italiane che creano valore non solo economico, ma anche tecnologico, sociale e ambientale operando in modo sostenibile.

Il **BEST PERFORMANCE AWARD** verrà assegnato, dopo un'approfondita analisi della situazione attuale e delle prospettive di sviluppo delle imprese italiane, a quelle realtà in grado di guidare in modo sostenibile il processo di cambiamento che lo scenario competitivo impone.

CERIMONIA DI APERTURA

22.03.2017 - ore 17.00
AULA MAGNA - VIA GOBBI, 5 - MILANO

Partecipazione gratuita previa registrazione online fino ad esaurimento posti.

WWW.SDABOCCONI.IT/BPA

IN COLLABORAZIONE CON

Partners

J.P.Morgan

pwc

Technical Partner

the answer company™
THOMSON REUTERS®

Media Partner

GRUPPO 24 ORE



Bocconi School of Management

SDA Bocconi



RENDI LA TUA PARTITA IVA PIÙ LEGGERA

BUSINESS DAYS 16-23 MARZO

SCEGLI QUALI COSTI ELIMINARE DALLA GESTIONE DELLA TUA AUTO AZIENDALE:

SE **NOLEGGI** L'AUTO, CON **BE-FREE PRO** AVRAI ZERO ANTICIPO, BOLLO E ASSICURAZIONE INCLUSI
E PUOI RESTITUIRLA DOPO 24 MESI SENZA PENALI.

SE LA **ACQUISTI**, AVRAI "EASY CARE", IL PACCHETTO DI MANUTENZIONE ORDINARIA
DI MOPAR® VEHICLE PROTECTION, VALIDO PER 3 ANNI, INCLUSO NEL PREZZO.

